

**IL PERSONAGGIO**

**LE STRADE E LE NOTE**  
«QUESTA CITTÀ  
È IL CONVITATO D'ASFALTO  
DI MOLTE MIE CANZONI»

**IL FUTURO**  
«TRAP, RAP E HIP-HOP:  
CERCO TRE CANTANTI  
PER GIRARE UN VIDEO»



*Folco Orselli presenta  
il suo nuovo disco  
e un progetto legato all'album  
con una serie di docufilm*

# «Canto la Milano della periferia»

di ANNAMARIA LAZZARI

- MILANO -

«LA PERIFERIA di Milano? Non è né un inferno per diseredati né un paradiso privo di disagi. Ma sono convinto che, con l'arte, si possa trasformare in una grande opportunità». A dirlo il cantautore milanese Folco Orselli, 47 anni, in queste settimane impegnato nella presentazione del suo nuovo disco, il settimo, «Blues in Mi - Vol. 1» (Musso Records-Moletto/Self-IDM), dodici tracce di blues tagliente cadenzato da riff pieni di groove. «Milano è il convitato d'asfalto di molte delle mie canzoni», dice Or-

selli che è anche compositore e suona sia la chitarra che il pianoforte. Ma stavolta il focus è tutto sui quartieri periferici: «Le periferie se non adeguatamente "illuminate" possono diventare le periferie dell'anima, il luogo in cui tutto stravolge e muta in una sorda trasformazione frustrante e pericolosa. Gli uomini e le donne, artisti che trattano la cultura in tutte le sue forme, hanno il dovere di "illuminarle" con la luce della musica, delle arti visive, della scrittura, del dialogo e dell'esplorazione». Folco lo sta facendo davvero promuovendo un progetto, legato all'album, che è allo stesso tempo filmico e musicale. «Si chiama

«Blues in Mi: periferia identità di Milano». Una serie di docufilm artistici, diretti da Il Terzo Segreto

**CABARET**  
E stasera l'artista  
sarà sul palco  
dello Spirit de Milan

di Satira e ideati da me e dal mio staff creativo, che racconteranno, attraverso le mie canzoni, il lato più blues di Milano, i suoi quartieri, la sua gente e l'esperimento continuo di integrazione tra cultura, vera sfida sociale dei prossimi

anni». Saranno cinque video, ciascuno di circa 5/7 minuti, e verranno montati assieme in un lungometraggio. Il primo corto è stato realizzato alla Bovisa lo scorso novembre, allo Spirit de Milan, in via Bovisasca, dove Folco con altri artisti e attori si esibisce ogni martedì, incluso oggi, per la serata di cabaret «Milano 5.0». «La Bovisa, forse perché era il quartiere dei gasdotti, per me è sempre stata una "zona energetica", che mi ricarica. È migliorata nel tempo grazie alla fitta presenza dei giovani con il Politecnico e il Passante. Sono molto affezionato allo Spirit de Milan, ex cristalleria Livellara.



**LA CULTURA  
ILLUMINA**

Gli uomini e le donne che si occupano di cultura hanno il dovere di "illuminare" queste zone



**L'ARTE  
NEI QUARTIERI**

Questi sono posti che hanno bisogno della "luce della musica" e delle arti, del dialogo



**CIAK, C'È  
BLUES IN MI**

Ho ideato una serie dei corti diretti da Il Terzo Segreto di Satira Raccontano di gente e luoghi

Un luogo d'arte, di musica e di intrattenimento che è l'esempio di quello che si dovrebbe fare altrove: trasformare l'apparente decadenza in punto di forza dopo un'intelligente riqualificazione». A febbraio ci sarà un altro video molto interessante: «L'idea è quella di coinvolgere tre cantanti di rap, hip hop e trap per fare assieme una canzone. Con questo corto dimostreremo che tre generi, spesso in frizione fra loro, possono coesistere e armonizzarsi attraverso la musica e il reciproco ascolto. Conoscersi prima di esprimere un giudizio è la cosa più urgente in questi tempi».